

le discours de Tartaglia avec Petronio, celui d'arlequin avec le Chirurgien». Petronio non è qui il prenome, con il quale familiarmente si designava lo Zanarini (Cfr. F. BARTOLI, *Op. cit.*, ma l'appellativo di un carattere della commedia dell'arte. « San Petronio è il Santo Protettore de' Bolognesi, — scrive il Goldoni, — e moltissimi di loro si chiamano con tal nome; onde il celebre *Alessandro Tassoni* nella *Secchia Rapita* volendo parlare de' Bolognesi, li chiama i *Petronj*. Questo Personaggio rappresenta ordinariamente un buon bottegaio, e per lo più un Maestro lavoratore di canapa, di che abbonda più che d'altro quel Territorio. Figurarsi un Uomo di buona fede, facile a lasciarsi ingannare, ed è quasi sempre nelle Commedie dell'Arte lo scopo delle furberie del Brighella, delle impertinenze dell'Arlecchino, e della derisione degli Amorososi » (ed. Pasquali, t. III, pag. 5).

26 aprile. - « Répétition du père de famille » (vedi 28 marzo 1780).

27 aprile. - « *Les deux Tartaglia*, bonne Comédie très ridicule ». Vecchia commedia dell'arte, che a capriccio degli esecutori si chiamò *I due Pantaloni, I due Dottori* (Cfr. *Hist. du Théâtre Ital.*, t. VII, pag. 305), *Tartaglia finto Pandolfo* ecc. *Lucindo*, consigliato dal suo servitore *Brighella*, persuade *Tartaglia* a fingersi *Pandolfo*, che si crede perito in mare, per ottenere la mano di *Rosaura*. Il ritorno improvviso di *Pandolfo* genera una quantità di equivoci.

29 aprile. - « *Fernand Cortes*, beaux habillements, le conquerant barbare et destructeur fait l'amour bien delicatement ». Era un lavoro di parata della compagnia e la *Gazzetta Toscana* ne parlò particolarmente, quando il Sacco lo diede a Firenze: « Mercoledì [22 aprile 1778] con la maggior decenza teatrale, grandiosità di abiti, comparse, e scenari adattati al clima Americano, fu da questi valorosi Comici rappresentata la Tragedia del Sig. Piron « *Fernando Cortes*, o sia il *Montezuma* » tradotta dal Francese alla quale l'udienza dimostrò la sua approvazione con gl'incessanti sbattimenti di mano » (n. 17 del 25 aprile 1778, pag. 66).

30 aprile. - « *Zobeide* pièce de Gozzi ne m'amusa guères, des extravagans ennuyeux. Sacchi auquel Pittoni applaudit beaucoup ». Questa « tragedia fiabesca » venne rappresentata per la prima volta a Torino, il 10 agosto 1763 e ripresa al Sant'Angelo l'11 novembre dello stesso anno; ebbe otto repliche (*Opere*, ed. Zanardi, t. III, pag. 5). « Poche tragedie hanno situazioni più terribili, — scrive il Sismondi della *Zobeide* —; ma tante meraviglie non lasciano tempo d'intenerirsi nè all'autore, nè allo spettatore » (*Della Letteratura Italiana*, vol II, pag. 150).

1 maggio. - « Petronio et Arlequin tous deux avocats, le dernier sue après sa harangue et se fait essayer comme les avocats venitiens ». Per intendere questa parodia, occorre ricordare quanto dice *Alberto* ne *L'Avvocato Veneziano*: « La man e la vita, tuto deve essere in moto e in azion, perchè vestendosene l'avvocato non solo de la rason, ma de la passion del cliente tuto el se abandona ai movimenti de la natura » (Atto I, sc. I). Il Goldoni racconta, d'esser andato, dopo la sua prima *renga* « trempé de la tête aux pieds » ...a mutarsi di camicia (*Memorie*, vol. I, pag. 147)! La commedia è *Chi trova un Amico trova un tesoro*, o sia *Il Dottore Avvocato de' Poveri*, inventata da Rodrigo Lombardi, famoso *Dottore* e cognato del Sacco. Essa veniva rappresen-